

Il Museo del Novecento a Milano

Aspetti museologici e museografici

Paolo Rotolo

Il Museo del Novecento a Milano è una delle strutture più accattivanti e interessanti della città, sia per quanto riguarda l'assetto architettonico, sia per le collezioni che ospita.

Di fatto la sede del museo è ospitata all'interno dell'Arengario, un edificio in stile Novecento costituito da due costruzioni gemelle situate in Piazza del Duomo a Milano¹, una delle quali è occupata dal museo.

La riconversione del Palazzo dell'Arengario a museo avviene all'inizio del 2009 su progetto degli architetti Italo Rota e Fabio Fomasari (nell'edificio a sinistra osservando da Piazza del Duomo), con l'esigenza di riorganizzare le strutture delle Civiche Raccolte d'Arte milanesi in due poli distinti: uno per le collezioni ottocentesche, nella sede storica di Villa Reale, e uno dedicato alle opere del XX secolo.

Il Museo del Novecento doveva essere aperto al pubblico nel dicembre dello stesso anno, nel centenario dell'edizione del Manifesto Futurista. Il Futurismo, di fatto, rappresenta un punto focale all'interno dell'esposizione museale con la presenza di molte opere legate al movimento di Marinetti e Boccioni, i quali compongono la più completa collezione di quel movimento artistico. Ma, per varie vicissitudini, il Museo del Novecento apre al pubblico il 6 dicembre 2010, divenendo in poco tempo un simbolo della città.

Il progetto del gruppo Rota ha permesso di ottimizzare l'utilizzo degli spazi, di restituire l'edificio alla città e di trasformarlo in uno dei luoghi privilegiati della cultura a Milano. La grande rampa a spirale all'interno della struttura è forse la cifra architettonica più significativa del museo: un elemento funzionale che collega diversi piani della torre, dal livello della metropolitana alla suggestiva terrazza sul Duomo.

Il progetto ieri e oggi

Il progetto, sia dal punto di vista museologico, sia dal punto di vista museografico, è stato caratterizzato da diverse tappe, con due scopi precisi: diffondere la conoscenza dell'arte del Novecento e consentire una migliore e più ampia visione della collezione che Milano ha ereditato nel tempo, al fine di coinvolgere un pubblico sempre più ampio e trasversale.

Di fatto, se inizialmente la collezione racchiudeva opere provenienti per lo più da musei sparsi nella città di Milano²,

oggi possiede un patrimonio, che è stato incrementato da donazioni, lasciti e acquisti: ricordiamo la donazione di Bianca e Mario Bertolini del 2015 con più di seicento opere e la donazione di sei capolavori della collezione Giuseppina Antognini e Francesco Pasquinelli nel 2021.

La collezione permanente ripercorre le tappe principali della storia dell'arte contemporanea e il percorso intreccia il criterio cronologico con un'interpretazione critico-tematica, in un alternarsi di sale ampie e luminose e di spazi intimi e raccolti dove approfondire i temi che hanno attraversato l'arte del Novecento e oltre.

Il percorso espositivo prende avvio dalla Galleria del Futurismo, di recente riallestita, che racchiude opere uniche al mondo; prosegue con approfondimenti sulla Metafisica, sul ritorno

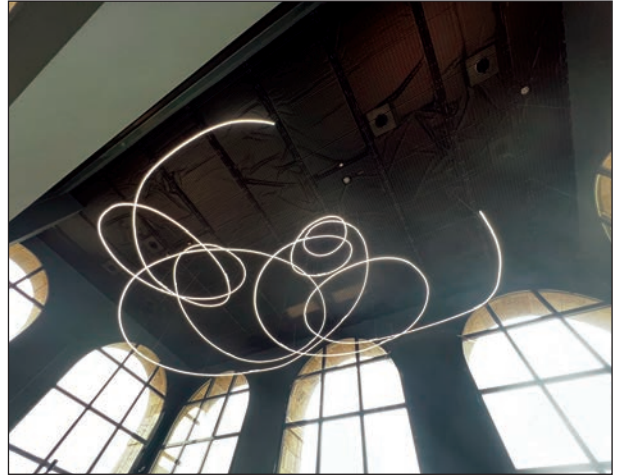
all'ordine e alla pittura figurativa degli anni Venti e Trenta, nonché sul primitivismo dalle Avanguardie storiche in avanti; continua con un periodo che dall'"arte tragica e senza tempo del fascismo" porta all'Astrattismo. Un ampio spazio accoglie la Collezione Marini, il cui allestimento è stato inaugurato nel febbraio 2019, insieme alle sale dedicate all'arte dalla fine degli anni Cinquanta fino alle soglie degli



I due edifici dell'Arengario visti da Piazza del Duomo a Milano. Sulla sinistra il Museo del Novecento e sulla destra l'edificio che ospiterà l'ampliamento del museo. (Foto Paolo Rotolo)



Il soffitto del 1956 di Lucio Fontana. (Foto Paolo Rotolo)



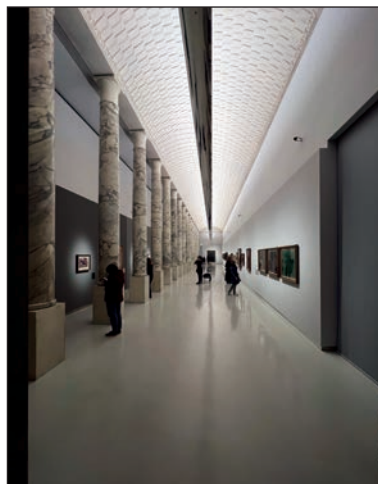
Il Neon di Lucio Fontana. (Foto Paolo Rotolo)



La Sala Lucio Fontana. (Foto Paolo Rotolo)



La Sala Nuove vie dell'Astrazione. (Foto Paolo Rotolo)



*La sala con l'opera di Boccioni *Forme uniche della continuità nello spazio* che si apre verso la Sala delle Colonne, e due immagini della Sala delle Colonne dedicata al Futurismo. (Foto Paolo Rotolo)*

anni Ottanta, e fornisce un ricco e variegato *excursus* della produzione artistica dell'arte contemporanea. Si prosegue con la Sala Fontana, concepita come una sala immersiva, affacciata su Piazza del Duomo; qui sono esposti il Neon di proprietà della Fondazione Fontana, il grande soffitto del 1956 proveniente dall'Hotel del Golfo dell'Isola d'Elba e i *Concetti spaziali* degli anni Cinquanta.

Il percorso prosegue ancora con il secondo dopoguerra e continua con le sale dell'astrazione per giungere alla sezione conclusiva, dove si affronta il periodo compreso tra i primi anni Sessanta e i primi anni Ottanta.

Il nuovo allestimento della Sala delle Colonne: la Galleria del Futurismo

Con un progetto curato da Anna Maria Montaldo (direttrice del Polo di arte moderna e contemporanea del Comune di Milano) e dal Comitato scientifico composto da Flavio Fergonzi, Danka Giacon, Maria Grazia Messina, Antonello Negri, Iolanda Ratti e Claudio Salsi, e con un progetto museografico dell'architetto Italo Rota e, per la parte illuminotecnica, dell'architetto Alessandro Pedretti, è stata inaugurata, il 30 settembre 2021, "l'ultima e fondamentale tappa, dedicata al Futurismo", incrementata nell'ottobre 2022 con la Collezione Gianni Mattioli.

Se nell'allestimento del 2010 vi era la volontà di leggere i capolavori del primo Novecento attraverso spazi circoscritti, in questo nuovo assetto museografico lo spazio riacquista la propria vocazione monumentale, sono stati, di fatto, eliminati i tramezzi in corian e la tappezzeria delle pareti.

La collezione è esposta, da un lato, considerando l'evoluzione tecnico-pittorica dei maestri e, dall'altro, accostando le opere da un punto di vista non solo storico-cronologico ma anche stilistico e tematico, scoprendo così possibili affinità.

Ad accogliere i visitatori l'opera di Boccioni, *Forme uniche della continuità nello spazio*, posta al centro della saletta iniziale, che apre un percorso, all'interno della Sala delle Colonne, all'insegna della sperimentazione e del movimento, tratti distintivi del Futurismo.

Le opere sembrano dialogare e confrontarsi continuamente in un percorso organico: quelle della parete di sinistra – incorniciate dalle colonne – guardano quelle di destra e così via per tutta la galleria.

L'illuminazione, realizzata da Artemide, si contraddistingue per il passaggio da una luce d'ambiente a una luce diffusa con effetto naturale, con accenti particolari sulle singole opere esposte.

Il sistema di comunicazione, dai pannelli esplicativi alle singole didascalie, è anch'esso efficiente e accessibile.

Uno sguardo al futuro

Il Museo del Novecento guarda al futuro e si appresta a un importante *restyling* architettonico con la realizzazione di un ponte che collegherà i due edifici dell'Arengario di cui si compone il museo.

Con l'intento di ampliare la superficie espositiva, ma anche di dedicare ampi spazi al pubblico per laboratori, conferenze, didattica ecc., nel dicembre 2020 è stato bandito un concorso internazionale di progettazione, "Novecentopiùcento", per espandere il museo all'interno del Secondo Arengario.

Il progetto vincitore è stato proclamato a luglio 2021 e porta la firma di Sonia Calzoni insieme a Pierluigi Nicolin, Ferdinando Aprile, Giuseppe Di Bari e Bruno Finzi.

Il progetto è stato apprezzato per la sua maturità nel tener conto delle esigenze attuali del museo, nonché per la valorizzazione dell'architettura preesistente.

È un altro passo verso un museo maggiormente accessibile, attento alle esigenze più attuali, che rispecchi la società contemporanea sempre più in movimento e che incentivi l'idea di un museo dinamico, aperto e permeabile verso la città, accogliente e partecipato.

Paolo Rotolo è *exhibition designer* e storico dell'arte. Docente di Beni Culturali all'Accademia di Belle Arti di Sanremo, si occupa dei nuovi orientamenti e delle linee di ricerca emergenti nel campo della museologia e della museografia contemporanea.

1. Per un maggiore approfondimento sull'architettura dell'edificio si rimanda alla vasta bibliografia presente; tra i tanti contributi si ricorda: Burg, 1991; Folli, 1991; Gramigna e Mazza, 2001.

2. Sulla storia del museo e della collezione si confronti: AA.VV., 2010; AA.VV., 2022.

Bibliografia

AA.VV., 2010 - *Museo del Novecento. La collezione*. Mondadori Electa, Milano.

AA.VV., 2022 - *Museo del Novecento. Un nuovo racconto*. Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo (MI).

Burg A., 1991 - *Novecento Milanese. I novecentisti e il rinnovamento dell'architettura a Milano fra il 1920 e il 1940*. Federico Motta Editore – 24 Ore Cultura, Milano.

Fabi C. (a cura di), 2015 - *Marino Marini: la collezione del Museo del Novecento*. Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo (MI).

Folli M.G., 1991 - *Tra Novecento e razionalismo. Architetture milanesi 1920-1940*. CittàStudi, Milano.

Gramigna G., Mazza S., 2001 - *Milano. Un secolo di architettura milanese dal Cordusio alla Bicocca*. Hoepli, Milano.